



Resoconto sintetico del Consiglio comunale del 26 marzo 2018

Mozione presentata in data 20 novembre 2017 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Maria Lucia Lanfredi con cui si chiede di contrastare in ogni sede la ratifica dell'accordo economico commerciale globale con il Canada (CETA)

Premesso che il 30 ottobre 2016 è stato firmato a Bruxelles il trattato CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement, "Accordo economico e commerciale globale") successivamente approvato dal Parlamento Europeo il 15 febbraio 2017. Il trattato è un accordo di libero scambio tra Canada e Unione Europea la cui ratifica da parte del Parlamento europeo e del Parlamento canadese ne consente l'entrata in vigore provvisoria. Il trattato copre, altresì, ambiti di competenza degli Stati membri e di conseguenza deve essere ratificato anche dai parlamenti nazionali. La Commissione affari esteri del Senato ha approvato il CETA il 27 giugno 2017. Considerato che l'impatto economico del CETA è stato valutato attraverso l'utilizzo di modelli econometrici le cui premesse sono irrealistiche, includendo l'esistenza della piena occupazione e della perfetta mobilità intra europea, e che, nonostante questo, è stata stimata una crescita del PIL Europeo dello 0,01% l'anno, ma che potrebbe rivelarsi negativa considerando correttamente tutte le variabili. Conformemente a quanto disposto nel trattato CETA, le attuali quote d'importazione senza dazi di grano passeranno dalle 38 mila tonnellate attuali a oltre 100 mila, quelle di mais da 7 a 45 mila, quelle di carne suina da 12 a 75 mila e quelle di carne bovina arriveranno a quasi 80 mila con grande danno per gli agricoltori e allevatori italiani. Il CETA tutela solo 41 delle 288 IGP e DOP italiane registrate e non consente di risolvere il problema legato all'italian saunding, permettendo la commercializzazione di imitazioni se accompagnate dalla dicitura "-tipo, -stile". Conseguentemente, secondo alcuni studi d'impatto, il CETA causerebbe la perdita di 200.000 posti di lavoro in Europa. Rilevato che: persistono dubbi sulla compatibilità dell'accordo con i trattati e l'ordinamento giuridico europeo, al punto che il governo del Belgio si è impegnato formalmente a interpellare la Corte di Giustizia dell'Unione Europea in questo senso e che l'approvazione del CETA dovrebbe essere sospesa fino alla pubblicazione di tale opinione; il Parlamento francese ha interpellato la Corte Costituzionale (Conseil d'Etat) sulla compatibilità del trattato con l'ordinamento della Repubblica; il Presidente della Repubblica Francese ha istituito una commissione d'inchiesta sul trattato; La Regione Toscana su mozione PD ha impegnato la Giunta regionale a chiedere al Governo e al Parlamento un supplemento di riflessione tenendo " ..aperto un confronto con le organizzazioni sociali e di rappresentanza.." prima di chiudere l'iter di ratifica del provvedimento. Ciò premesso, si impegna il Sindaco, il Consiglio e la Giunta comunale a contrastare, in ogni sede e luogo istituzionale, la ratifica finale del trattato CETA.

Dopo l'illustrazione del documento da parte della proponente, è intervenuto il consigliere **Paolo Carletti**, presidente della Commissione Commercio, che, considerata la complessità dell'argomento in questione, ne ha proposto un approfondimento preliminare in sede consiliare. D'accordo si è detto il consigliere **Rodolfo Bona** (Partito Democratico). A nome della Giunta è intervenuta l'Assessore **Barbara Manfredini**, che rilevando l'importanza dello scambio commerciale con il Canada nonché della sicurezza alimentare, ha non solo proposto un approfondimento in sede consiliare, ma anche un supporto da parte della Camera di Commercio. La proposta è stata accolta dalla consigliera **Maria Lucia Lanfredi** che ha ritenuto utile un ampio confronto su questo tema.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e il

Politecnico di Milano per la valorizzazione del Polo Territoriale di Cremona

Come spiegato dalla Vice Sindaco **Maura Ruggeri**, nella convenzione il Politecnico garantisce la permanenza in città della sua sede almeno per i prossimi dieci anni, nell'ambito di un progetto ampio e strutturato che consiste nella valorizzazione e nell'ampliamento dell'offerta formativa e di ricerca sempre più legata alle linee di sviluppo del territorio, come dimostra l'avvio a Cremona dall'anno accademico 2018/19 di un corso di laurea magistrale denominato Music and Acoustics Engineering. Questo è il primo corso di laurea del genere in Italia ed è uno dei corsi più completi sulle tecnologie musicali e l'acustica musicale del mondo. Sarà suddiviso in due percorsi, uno in Music Engineering ed uno in Acoustic Engineering, con 120 crediti interamente dedicati alla musica, all'audio e all'acustica. Il corso di laurea Magistrale è l'evoluzione dei due percorsi di Musical acoustics nei corsi di Computer Science and Engineering and Telecommunication Engineering del Politecnico di Milano e li sostituisce completamente. La laurea magistrale e il Laboratorio di ricerca presso il Museo del Violino contribuiscono a sostanziare il progetto del Distretto culturale della Liuteria, coordinato dal Comune di Cremona e finanziato da Fondazione Cariplo, che ha l'obiettivo di consolidare e rinnovare il sistema della conoscenza in ambito musicale e dell'artigianato artistico liutario. Non solo, il Politecnico in convenzione si impegna a sviluppare azioni specifiche nel settore dello smart agrifood, applicazione delle nuove tecnologie al settore dell'agroalimentare, anche in sinergia con il neonato Polo delle Tecnologie. Il Comune di Cremona, da parte sua, ha previsto di dare un contributo annuale al Politecnico pari a 54mila euro (540mila euro in dieci anni). Questo finanziamento è parte di un finanziamento complessivo di 71mila euro, di cui 17mila saranno destinati a mantenere il contributo ad ACSU, Associazione cremonese studi universitari fondata nel 2002, che sostiene i corsi di laurea del Politecnico attraverso una specifica convenzione triennale.

Dopo l'illustrazione dei contenuti della delibera e gli interventi dei consiglieri comunali **Luca Burgazzi** (Partito Democratico), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), il Consiglio comunale, con 22 voti a favore e 3 astenuti (Everet, Giovetti e Ghidotti) ha approvato la bozza di convenzione tra il Comune di Cremona e il Politecnico di Milano per la valorizzazione del Polo Territoriale di Cremona.

Adozione dell'aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale

L'Amministrazione comunale, con deliberazione di Giunta del 25 marzo 2015, ha dato avvio al procedimento di formazione di una variante parziale al vigente Piano di Governo del Territorio P.G.T.). Contestualmente sono state approvate le Linee di indirizzo contenenti gli obiettivi puntuali della variante medesima ed è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale (VAS). Lo studio geologico del territorio comunale vigente è stato adottato il 28 gennaio 2013 ed approvato dal Consiglio comunale il 1° luglio 2013. Sono successivamente intervenuti aggiornamenti legislativi a livello nazionale e regionale per cui si è reso necessario adeguare la componente geologica del P.G.T. Lo studio geologico del territorio comunale è stato puntualmente modificato in riferimento alla ripermimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato sottese al colo Reale per cui si è reso indispensabile adeguare lo strumento di pianificazione comunale (P.G.T.). La realizzazione dei lavori di ripristino idrodinamico della Roggia Quistra quale scolmatore del canale Naviglio Civico a difesa della città ha comportato la ridefinizione della pericolosità idraulica relativamente all'area a rischio idrogeologico molto elevato a nord della città. Per giungere all'aggiornamento dello studio geologico il Comune ha affidato alcuni incarichi professionali di elevata specializzazione a professionalità esterne.

Il Consiglio comunale, con 16 voti a favore e 8 astenuti, ha adottato l'aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale. Intervenuta l'esecutività della deliberazione, gli uffici provvederanno al deposito della documentazione nella Segreteria comunale per un periodo di trenta giorni ai fini della presentazione delle osservazioni da parte di cittadini ed associazioni nei successivi trenta giorni; alla pubblicazione sul sito del Comune degli atti medesimi; alla pubblicazione dell'avviso di deposito e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

Lombardia oltre che all'Albo Pretorio del Comune; alla trasmissione Provincia di Cremona ai fini della verifica di compatibilità con il P.T.C.P.(Piano Territoriale Coordinamento Provinciale); alla trasmissione a Regione Lombardia ai fini della verifica di conformità ai criteri di cui alla L.R.12/2005. Entro i novanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio comunale deciderà sulle stesse apportando le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni. Nel periodo che intercorre tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia si applicheranno le misure di salvaguardia in relazione agli interventi edilizi che risultino in contrasto con le previsioni degli atti medesimi.

Adozione della Variante parziale al Piano di Governo del Territorio

Nella Variante puntuale al PGT, riassumendo sinteticamente quanto spiegato dall'Assessore al Territorio e alla Casa **Andrea Virgilio**, sono contenute azioni importanti per il futuro della città. Tra queste, la riduzione di 100mila metri quadrati di consumo di suolo e la riduzione delle superfici di vendita delle medie strutture, con l'esclusione di nuovi insediamenti di medie strutture, con superficie di vendita da 1501 mq a 2500 mq, dai nuclei d'antica formazione, dagli ambiti di prima e di seconda espansione e dagli ambiti delle frazioni. Per quanto riguarda il rilancio del tessuto produttivo, nella Variante ci sono misure per favorire gli investimenti nel centro storico: riduzione delle richieste standard, flessibilità di destinazioni d'uso e degli interventi edilizi, misure che fanno parte del pacchetto di incentivi strutturato dall'Amministrazione a favore delle imprese. Infine, come da linee di indirizzo della Giunta e come da ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale nel luglio 2016, c'è lo stralcio della Strada Sud.

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di Giunta del 25 marzo 2015, ha dato avvio al procedimento di formazione di una variante parziale al vigente Piano di Governo del Territorio. Contestualmente sono state approvate le Linee di indirizzo (inquadrate nelle Linee programmatiche di mandato del Sindaco) contenenti gli obiettivi puntuali della variante medesima ed è stato avviato il procedimento di Valutazione ambientale VAS. Gli uffici hanno predisposto la proposta di Documento di piano, di Piano dei Servizi e di Piano delle Regole depositata, unitamente al Rapporto ambientale, alla Sintesi non tecnica e alla Verifica di incidenza (VIC), all'interno del Procedimento di Valutazione ambientale VAS. Il 1° febbraio 2018 si è svolta la conferenza di valutazione finale del procedimento VAS e l'Autorità competente, d'intesa con l'Autorità procedente, ha formulato il parere motivato il 12 marzo 2018. Il Piano di Governo del Territorio vigente è stato approvato dal Consiglio comunale il 1° luglio 2013 ed ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.L. il 28 agosto 2013. Successivamente all'approvazione il Piano di Governo del Territorio ha subito varianti e rettifiche. Il Documento di piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile, mentre il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole non hanno termini di validità e sono sempre modificabili. A seguito dell'approvazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del distretto idrografico padano, avvenuta il 27 ottobre 2016, conseguentemente dell'entrata in vigore della L.R. 15 marzo 2016 n. 4 (Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua), nonché a seguito dell'aggiornamento delle zone sismiche in Lombardia, si è reso necessario adeguare la componente geologica del P.G.T. La L.R. 3 febbraio 2015 n. 2 (Modifiche alla Legge per il governo del territorio – Principi per la pianificazione delle attrezzature per servizi religiosi) ha inoltre introdotto il Piano per le attrezzature religiose quale allegato al Piano dei Servizi e quale presupposto per l'installazione di nuove attrezzature religiose.

Terminata l'illustrazione da parte dell'Assessore Virgilio, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Federico Fasani** (Nuovo Centro Destra), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

Concluso il dibattito, seguite le repliche e le dichiarazioni di voto, il Consiglio comunale, con 16 voti a favore e 11 contro, ha adottato la variante parziale al Documento di piano, al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole che costituiscono il Piano di Governo del Territorio. Intervenuta l'esecutività

di questa deliberazione gli uffici provvederanno al deposito della documentazione nella Segreteria comunale per un periodo di trenta giorni ai fini della presentazione delle osservazioni da parte di cittadini ed associazioni nei successivi trenta giorni; alla pubblicazione sul sito del Comune degli atti medesimi; alla pubblicazione dell'avviso di deposito e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e all'Albo Pretorio del Comune; alla trasmissione del Documento di piano alla Provincia di Cremona ai fini della verifica di compatibilità con il P.T.C.P.; alla trasmissione all'A.R.P.A. e all'A.T.S. Val Padana per l'eventuale formulazione di osservazioni circa gli aspetti di tutela igienico-sanitarie ed ambientale. Entro i novanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio comunale deciderà sulle stesse apportando le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni.

Relazione al Consiglio comunale dell'attività svolta dalla Commissione consiliare di Vigilanza, ai sensi dell'art. 28, comma 7, del vigente regolamento del Consiglio comunale (rinviata alla prossima seduta del Consiglio su richiesta del presidente della Commissione, consigliere Marcello Ventura).

La Presidente del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del vigente regolamento del Consiglio comunale, ha comunicato la variazione della composizione delle Commissioni consiliari permanenti e della Commissione di Vigilanza

Mozione presentata in data 8 maggio 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Carlalberto Ghidotti in ordine alla messa in sicurezza della pista ciclabile di viale Po in prossimità degli attraversamenti di via Adda e via Vittori

La pista ciclabile di viale Po è sempre molto utilizzata durante tutti i mesi dell'anno. Le due corsie per le biciclette ai lati della strada sono percorse ciascuna in entrambe i sensi di marcia e sono delimitate dalle siepi, da un lato e dagli alberi dall'altro. Sono numerosi gli abitanti del quartiere Po che mi hanno pregato di segnalare questo problema. In corrispondenza degli incroci semaforici del viale Po con le vie Oglio - Navaroli e Serio – Fulcheria lo scorrimento delle piste ciclabili è stato giustamente regolato da un semaforo dedicato, che ne scandisce i tempi di utilizzo e la fruizione in completa tranquillità. In corrispondenza degli incroci con le vie Lugo, Ciria e Pescatori, dove la circolazione è gestita con il sistema delle precedenza, la pista ciclabile è stata correttamente spostata a ridosso della pista pedonale, per portarla in sicurezza rispetto alla svolta degli autoveicoli provenienti dal viale Po, a differenza dei casi precedenti tuttavia, l'incrocio del viale di Po con le vie Adda e Vittori è sì regolato dal semaforo, ma non gode della medesima sicurezza anche per i ciclisti. La pista ciclabile infatti non è soggetta al rispetto di alcuna precedenza e scorre sempre al fianco delle autovetture, proprio dove queste curvano per imboccare la via Adda o Vittori. Chi si trova a percorrere in macchina il viale Po, in corrispondenza della svolta in questo incrocio, è portato a rispettare il semaforo ma non può prevedere l'arrivo dei ciclisti che percorrono la pista ciclabile in entrambe le direzioni. Proprio in conseguenza dell'aumento del traffico veicolare sulla via Adda, come conseguenza del rinnovato assetto viabilistico del quartiere, il Consiglio Comunale di Cremona impegna il Sindaco e la Giunta a dotare la pista ciclabile di viale Po – nell'intersezione con le vie Adda e Vittori - di un sistema di transito più sicuro per i ciclisti, attraverso la regolazione delle precedenza con impianto semaforico dedicato o con lo spostamento della pista della strada, come è in tutti gli altri attraversamenti del viale di Po.

Il proponente, illustrata la mozione, l'ha poi ritirata.

Mozione presentata in data 8 maggio 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Carlalberto Ghidotti in ordine alla illuminazione e sicurezza sulla pista ciclabile del Cavo Cerca

Considerato che a fronte del completamento con la posa dell'asfalto sulla pista ciclo/pedonale realizzata in fregio al canale Cavo Cerca in città, ad oggi non si è ancora provveduto a dotarla di un adeguato impianto di illuminazione, in grado di ridurre al minimo il rischio di collisioni nelle ore serali e notturne e di regolarne lo scorrimento; verificato che gli abitanti dei caseggiati adiacenti nelle vie Cavo Cerca, Persico e Brescia da tempo lamentano una carenza di sicurezza in corrispondenza della zona della pista ciclabile, a causa della poca illuminazione, soprattutto nelle ore serali; preso atto dell'azione intrapresa da più di 50 residenti attraverso la raccolta di firme nei mesi passati per domandare un'illuminazione adeguata, con la funzione di deterrente nei confronti dei male intenzionati che frequentano la zona; il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a dotare la pista ciclabile del Cavo Cerca di un adeguato impianto di illuminazione entro i mesi estivi, per dare seguito alla richiesta dei cittadini delle abitazioni limitrofe ed aumentare in questo modo la sicurezza percepita nel quartiere.

Dopo l'illustrazione da parte del proponente, sono intervenuti i consiglieri **Filippo Bonali** (Sinistra per Cremona) e **Ferruccio Giovetti** (Forza Italia). A nome della Giunta è intervenuta l'Assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini**: In merito all'illuminazione pubblica sul nuovo collegamento ciclabile tra via Brescia e via Persico sul Cavo Cerca informo che ad oggi non si è provveduto a dotarla di un impianto di illuminazione pubblica in quanto trattandosi di un argine di 2° livello vi è il divieto di infissione di pali e la realizzazione di cavidotti interrati che potrebbero ridurre la compattezza del manufatto e far venire meno la funzione di contenimento delle acque in caso di piena. Però tengo a far presente che nonostante queste oggettive criticità, nota anche in altre piste il cui sedime stradale è su un argine, quale ad esempio la pista ciclabile che collega Cremona con Bosco ex Parmigiano, unica realizzata nel mandato 2009-2014, attualmente senza luce, lo staff che segue il progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica ha effettuato un sopralluogo e ha iniziato a valutare alcune ipotesi progettuali. Il risultato dovrà poi essere valutato con attenzione, compatibilmente con altre priorità già in esame da parte dell'Amministrazione. Infatti dovrà essere individuata una soluzione integrata, e da studiare nel dettaglio, in quando non è possibile utilizzare dei pali e plinti e il preventivo base dei 7 punti luce si aggira intorno ai 50.000 euro. Detto questo, in attesa di un perfezionamento di un primo progetto preliminare, si cercherà di aumentare la sicurezza in quel comparto.

Ascoltato quanto dichiarato dall'Assessore Alessia Manfredini, il consigliere Ghidotti ha ritirato la mozione presentata.

Mozione presentata in data 19 ottobre 2017 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Maria Lucia Lanfredi circa la riqualificazione dei parchi giochi esistenti e l'installazione di giochi per bambini diversamente abili.

Premesso che la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità all'art. 30 comma 5 recita: "al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport gli Stati adottano misure adeguate a) a garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai luoghi che ospitano attività sportive ricreative, turistiche b) a garantire che i minori con disabilità possano partecipare alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi e allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico. Considerato che: negli ultimi anni le condizioni di integrazione dei bambini con qualunque forma e grado di disabilità sta facendo passi avanti in molti ambiti della vita, ma risulta ancora difficile, a volte impossibile, vivere dei momenti ricreativi insieme ai loro coetanei per l'inadeguatezza delle strutture ludiche presenti all'interno dei luoghi di svago/gioco pubblici, il tutto in violazione della convenzione sui diritti dell'infanzia ratificata dall'Italia nel 1991 ; con il gioco i bambini imparano il rispetto delle regole, imparano ad accettare i propri simili, imparano a stare insieme e a relazionarsi ; è preciso dovere di una buona amministrazione abbattere quelle barriere ambientali che impediscono una relazione libera tra bambini con e senza disabilità e offrire a tutti la possibilità di giocare e divertirsi insieme nei parchi cittadini, senza barriere che ne impediscano l'utilizzo o che escludano alcuni dal gioco; un parco giochi inclusivo è un luogo in cui tutti i bambini, a prescindere dalle loro abilità e capacità, possono giocare insieme, interagire tra loro e utilizzare insieme i giochi installati nel parco diminuendo, di fatto le distanze che possono venirsi a creare di fronte alle

diversità. Visto che: sono ormai numerose le esperienze realizzate od in corso di realizzazione anche in Italia di "parchi gioco inclusivi", ovvero parchi nei quali ci sono strutture gioco (castelli, torri, navi, ecc...) con rampe al posto delle scale, pannelli sensoriali posizionati ad altezza tale che possono essere utilizzati anche da chi sta seduto, così come sabbiere o piste per biglie e piccole automobili. E ancora parchi con tunnel giganti in cui l'accesso è possibile anche alle carrozzine e giostre girevoli che possono essere utilizzate da tutti. Si impegna il Sindaco e la Giunta: a effettuare una ricognizione sulla situazione esistente nelle aree gioco attrezzate nel nostro territorio comunale, valutando quali, al momento, possano essere definite inclusive e quali possano diventarlo, con particolare attenzione rivolta non solo alle strutture gioco ma anche e soprattutto a eventuali barriere architettoniche che potrebbero limitare l'accesso e l'utilizzo; a rendere più inclusivi i parchi già esistenti installando dei giochi accessibili, possibilmente coinvolgendo le associazioni locali che lavorano nel campo della disabilità e che quindi meglio possono interpretare al meglio le loro necessità; a sostituire con gradualità le attrezzature esistenti in tutte le aree gioco, assicurandosi che i nuovi articoli siano compatibili con l'utilizzo degli stessi da parte di bambini disabili; a mantenere il manto erboso dei parchi per evitare il terreno polveroso, così che i bambini possano correre liberamente, ma anche sedersi; a impedire l'ingresso ai cani, per i quali si chiede di predisporre delle aree a loro riservate e recintate; a prevedere una recinzione a protezione dei bambini, per evitare che animali e persone estranee possano entrare liberamente e per difenderli da attrezzature utilizzate esternamente che possano entrare nello spazio e colpire involontariamente i bambini (tipo palloni, monopattini, biciclette, ecc).

La proponente ha illustrato la mozione, a seguire, a nome della Giunta, è intervenuta l'Assessore **Alessia Manfredini**: Ringrazio la consigliera Lanfredi per aver posto il tema della riqualificazione dei parchi giochi in città che, ricordo, sono complessivamente 33. Le attrezzature ludiche sono censite da anni e negli ultimi quattro sono attentamente monitorate con ispezioni periodiche. Il tema della loro sicurezza è infatti una priorità per questa Amministrazione. A seguito delle verifiche effettuate, tenendo conto delle disponibilità economiche e delle priorità emerse dalle ispezioni, sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza, manutenzione e, laddove sono stati riscontrati potenziali pericoli per i bambini, si è provveduto alla rimozione dei giochi per procedere successivamente all'installazione di nuovi. Negli ultimi due anni sono state effettuate nuove installazioni di giochi con le caratteristiche di inclusività segnalate. Nel 2016 sono state implementate in piazza Roma e al Parco Mosa. Nel 2017 si è intervenuti in varie zone: piazza Monti, via San Zeno, piazza Patrioti, via Caprera, piazza Albero della Libertà, via Argine Panizza, via dei Classici, via della Castella e via Allende. Per gli anni 2018 e 2019 sono previste nuove installazioni nei quartieri contestualmente alla riqualificazione di alcuni comparti della città. Per quanto riguarda i giochi inclusivi, vorrei ringraziare nuovamente le associazioni che in questi due anni si sono spese per attuare alcuni progetti, in particolare "Altalena per tutti" dell'associazione Kiwanis Cremona Monteverdi Onlus, all'interno del Parco Mosa, con la realizzazione di un'area attrezzata per il gioco specificatamente predisposta per l'utilizzo da parte dei bambini con disabilità. Un ringraziamento va inoltre al Lyons Club Cremona per il posizionamento di un'altalena esclusivamente per disabili nel parco Sartori di via dei Classici.

Messa ai voti, la mozione è stata respinta: su 21 consiglieri presenti, 8 hanno votato a favore e 13 si sono astenuti.